

La reintroduzione dello stambecco in Carinzia: un progetto di successo nella gestione venatoria!

La reintroduzione dello stambecco (*Capra ibex*) in Carinzia rappresenta un esempio eccezionale di progetti di conservazione e reintroduzione di specie di successo. Lo stambecco era scomparso in molte regioni delle Alpi a causa della caccia intensiva e della perdita di habitat. Il ritorno di questi maestosi animali in Carinzia è il risultato di decenni di sforzi da parte dei cacciatori.

Nel XIX secolo, lo stambecco era estinto in gran parte delle Alpi. Solo nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, in Italia, sopravvivevano piccole popolazioni residue, che furono alla base dei successivi progetti di reintroduzione in altre regioni alpine, inclusa la Carinzia. I primi passi per la reintroduzione dello stambecco in Carinzia furono intrapresi negli anni '70. Sotto la guida dell'associazione venatoria della Carinzia, furono liberati stambecchi provenienti da popolazioni esistenti in Svizzera in habitat idonei dell'Alta Carinzia.

La reintroduzione dello stambecco in Carinzia ha avuto numerose conseguenze positive:

- Il ritorno dello stambecco ha contribuito all'aumento della biodiversità nelle Alpi carinziane. Gli stambecchi svolgono un ruolo importante nell'ecosistema, influenzando la vegetazione e creando habitat per altre specie.
- Per i cacciatori della Carinzia, lo stambecco rappresenta un arricchimento prezioso. Oggi, la caccia sostenibile degli stambecchi è una parte integrante della gestione faunistica e contribuisce alla regolazione delle popolazioni.
- Lo stambecco ha anche rilevanza per il turismo. Escursionisti e amanti della natura si rallegrano nel poter osservare questi imponenti animali in natura. Inoltre, i progetti di reintroduzione offrono numerose opportunità per l'educazione ambientale e la sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della conservazione delle specie tramite la caccia.

La reintroduzione dello stambecco in Carinzia è un modello di successo per la gestione venatoria e la conservazione delle specie. Grazie a una pianificazione attenta, a un'implementazione dedicata e a un monitoraggio continuo, una specie precedentemente estinta è riuscita a tornare nelle Alpi carinziane. Questo progetto dimostra che, attraverso la cooperazione e l'impegno a lungo termine, è possibile ottenere risultati impressionanti nella conservazione della natura. I cacciatori della Carinzia hanno dato un contributo significativo alla salvaguardia della fauna locale e alla promozione della biodiversità.

Tuttavia, la caccia allo stambecco dovrà affrontare diverse sfide in futuro:

- I cambiamenti climatici possono influenzare gli habitat dello stambecco e, di conseguenza, anche le strategie di gestione venatoria. Sarà necessaria una gestione venatoria flessibile per affrontare queste sfide.
- Il turismo e altre attività umane nelle Alpi possono causare disturbi e conflitti. Una stretta collaborazione tra cacciatori, conservazionisti e organizzazioni turistiche è necessaria per garantire una convivenza armoniosa.
- L'accettazione sociale della caccia dipende sempre più dalla percezione dei suoi aspetti etici ed ecologici. Una comunicazione trasparente e un'adeguata sensibilizzazione sono fondamentali per trasmettere l'importanza della caccia sostenibile per la conservazione della natura.

La caccia allo stambecco in Carinzia è un esempio di caccia sostenibile e gestione faunistica. Attraverso una pianificazione accurata, decisioni scientificamente fondate e azioni etiche, la caccia contribuisce alla

conservazione delle popolazioni di stambecchi e degli ecosistemi alpini. I cacciatori della Carinzia offrono un contributo essenziale alla biodiversità e alla tutela del patrimonio culturale della regione.

Dati sulla caccia allo stambecco negli ultimi 10 anni: La tabella seguente riporta il numero di stambecchi abbattuti e i casi di rogna sarcoptica registrati negli ultimi dieci anni:

Anno	Abbattimenti	Rinvenuti morti	Totale prelievi	Casi di rogna sarcoptica (abbattuti + rinvenuti)
2014	45	1	46	0
2015	36	3	39	4
2016	43	4	47	12
2017	33	6	39	6
2018	17	20	37	10
2019	10	6	16	2
2020	7	0	7	3
2021	13	3	16	1
2022	19	4	23	1
2023	16	5	21	7